



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

GOCCIA DOPO GOCCIA...



Che soddisfazione! Davvero! La testimonianza che leggerete qui di seguito è davvero importante e stupenda, è un'ulteriore goccia d'acqua cristallina che si unisce alla nostra volontà di regalare a voi, generosi lettori, un mare trasparente e pulito. Non voglio svelarvi niente, continuate a leggere e capirete il motivo di questo mio essere così gioioso... permettetemi, però, di ringraziare questi preziosi "rabbdomanti" che hanno reso possibile il nostro brindisi con questa "acqua fresca" che oggi beviamo alla salute di tutti i nostri bimbi e collaboratori brasiliani! Grazie infinite GIAN PAOLO e IVANA! Prima, però, un'altra bella notizia... al progetto "Insieme per il Lux" si sono uniti due nuovi collaboratori: il nostro paesano Antonio "Tony" D'Anna e il nostro nuovo amico-sostenitore tedesco Mark... quest'ultimo come può amare così tanto questo paese non essendo fezzanotto? Cosa spinge questo ragazzo ad investire sudore e fatica a servizio di una buona causa? Non so... non sono in grado di fare un processo alle sue intenzioni e forse, con tutta onestà, non mi interessa nemmeno saperlo, so solo che chi ha sposato questo progetto ama la vita, lasciando i "ma" e i "se" agli altri... a questo punto mi verrebbe da aggiungere un "però"... ma ripeto, come scrissi in tempi non sospetti, due persone unite possono già aspirare ad un mondo migliore... quindi, piccola ciurma, AVANTI!!!! ... E ancora grazie a voi lettori, per la vostra generosità, di cuore, davvero... gratitudine... *Emiliano Finistrella*

Caro Gigi, mi spiace non averti potuto incontrare di persona per Pasqua per raccontarti il mio viaggio a Rio de Janeiro, ma la mia venuta a Fezzano è stata solo una "toccata e fuga"... Come mi hai chiesto ti scrivo per "Il Contenitore" con un duplice scopo: il primo è quello di rendere testimonianza a molti di Voi che hanno contribuito in solido all'adozione a distanza di Ranolpho, Lazaro e Rubia della comunità Sao Martinho ed il secondo che è quello di colloquiare a distanza con Sandro Longo che leggerà "Il Contenitore" tra molto tempo, visto che la tua posta (che puoi vedere sulla sua scrivania, nella fotografia) era appena arrivata a i primi di aprile, pur essendo spedita quasi un mese prima. Voglio però fare un passo indietro, per i lettori de "Il Contenitore" che non sanno i retroscena di questo mio viaggio. A fine marzo, per lavoro mi si prospetta l'opportunità di andare a Rio de Janeiro per un convegno. Chiaramente questa è un'occasione per unire l'utile al dilettevole e quindi di far venire mia moglie Ivana e prolungando di qualche giorno la permanenza, fare una piccola vacanza. Alla mia proposta di andare in vacanza a Rio de Janeiro mia moglie non è molto contenta: ha qualche difficoltà ad accettare di andare così lontano, per pochi giorni, in una città dai mille contrasti e problemi e la bellezza delle sue spiagge non è un'attrattiva sufficiente a farla decidere. Poi memore di quanto letto su "Il Contenitore" e soprattutto attraverso i media con programmi sulle Favelas e sui Meninos de Rua e tutte quelle pubblicazioni di associazioni varie che girano sovente per casa le ho prospettato di andare a vedere quelle realtà ed eventualmente di cercare di fare qualche cosa per loro. Quindi telefono a tutti coloro che possono essere coinvolti in qualche modo con queste realtà: le suore "Preziosine" di Monza che hanno una casa d'accoglienza ma è a Sao Paulo e lì non possiamo andare; il mio collega di lavoro aveva uno zio prete missionario in Brasile per quasi 50 anni, ma lui è morto e non ha più legami con le persone brasiliane che lo hanno accolto! Perché non cercare di andare a trovare la comunità Sao Martinho che Gian Luigi e tutta la redazione ci ha fatto conoscere attraverso le pagine de "Il Contenitore"? Allora il telefono squilla a casa Reboa e chiedo aiuto a Gigi che mi fornisce tutti i dettagli di Sandro e Riccardo e del loro lavoro in Brasile. Il convegno mi occupa molto tempo e, viste le misure precauzionali prese dalle associazioni brasiliane che hanno organizzato il congresso, con scorte per tutte le gite organizzate, e per ogni spostamento comprendo che è preferibile che Ivana non vada da sola alla favela di Lapa, conviene andare insieme alla prima possibilità. Un giorno che il convegno ha il programma ridotto ci fiondiamo su un autobus e ci dirigiamo verso il centro di Rio...

(continua alla pagina seguente)

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Editoriale	pag. 1
Un incontro specialissimo	pag. 2
La genuinità della fantasia	pag. 3
Un amico o...	pag. 4
... un nemico?	pag. 5
Un papero allo specchio	pag. 6
Il programma della festa	pag. 7
15 LUGLIO: Ancora Insieme	pag. 8
Prima il dovere, poi...	pag. 9
Pulizia dei fondali 2003	pag. 10
Dalle fiabe al Brasile	pag. 11
Un bel luogo di discussione	pag. 12
V.G.: fatevi avanti!	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Articoli da tutta Italia	pag. 15
Tuffi in... massa!	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

IL NOSTRO SANTO PATRONO

San Giovanni Battista lo conosciamo dai Vangeli come Profeta e Precursore del Figlio di Dio incarnato. Viene descritto come un uomo rozzo e austero, che viveva in luoghi deserti e appartati; si cibava di locuste e miele selvatico. Brusco nei modi, ma schietto, annunciava la conversione per l'imminente venuta del Salvatore: "Pentitevi e fatevi battezzare. Io battezzo con acqua, ma dopo di me viene uno che battezzerà in acqua e Spirito Santo". E additando Gesù, che veniva a ricevere il suo battesimo, disse ai suoi discepoli: "Ecco l'Agnello di Dio, che prende su di sé i peccati del mondo". "Ecco colui al quale io non sono degno di sciogliere i legacci dei sandali". Uomo rozzo, sincero ed umile. Forse i fezzanotti di allora rimasero colpiti da queste sue qualità, che forse erano simili a quelle dei marinai e contadini che abitavano il nostro borgo. Perciò lo scelsero come Patrono, cioè Protettore e costruirono prima un Oratorio a Lui intitolato, poi la bella chiesa che anche noi possiamo ammirare e godere. Ricordiamoci di queste cose, passate è vero, ma che sono la nostra storia, fatta di eventi di vita quotidiana e di tanta fede. Onoriamo dunque il nostro Patrono partecipando con entusiasmo e collaborazione alle varie funzioni che si celebrano in chiesa. Non lasciamo che le feste del Signore o del Santo Patrono diventino la sagra del raviolo, del muscolo, dei frutti di mare, ecc. Certo, anche queste cose sono belle e si devono fare, anzi invito coloro che possono a partecipare alla loro realizzazione (io l'ho fatto e lo rifarei): ma questo è solo il contorno. Il primo, il protagonista principale è l'evento religioso. Nel nostro caso è la celebrazione della nascita di San Giovanni battista (unico Santo, insieme alla Madonna, del quale si festeggia la nascita). Un grande Santo, del quale Gesù ha detto: "Tra i nati di donna, non è nato nessuno più grande di Giovanni Battista".

L'arciprete Don Giluano Canossa

Programma religioso della festa patronale San Giovanni Battista 2003:

DOMENICA	22/06/03	ORE 09.00	Santa Messa letta
		ORE 11.00	Santa Messa Solenne in pineta con cantoria parrocchiale
		ORE 19.30	Santo Vespro e Processione del Santo Patrone per le vie del borgo
MARTEDÌ	24/06/03	ORE 09.00	Santa Messa letta
		ORE 11.00	Santa Messa cantata e amministrazione Santa Cresima
		ORE 18.00	Santo Rosario e Benedizione

... (continua dalla pagina precedente)... Prendiamo un mezzo senza aria condizionata, quelli che costano meno, dove la povertà si tocca con mano; i passeggeri sono gente semplice e l'autista, mosso a compassione, lascia salire, ogni tanto, persone che chiedono l'elemosina perché gravemente handicappate, e anche se tra i passeggeri nessuno probabilmente ha del superfluo da donare, la compassione umana non ha limiti e sicuramente racimolano più spiccioli su quest'autobus di quanto a Milano ho visto donare da persone benestanti in metropolitana. Il viaggio è lungo vediamo botteghe che da noi ormai sono sparite, c'è il negozio che ripara le macchine da cucire Singer con tanto di insegna a caratteri cubitali, il meccanico che è specializzato in automobili francesi o il macellaio che la nostra ASL farebbe chiudere solo a guardare la fotografia della cosiddetta vetrina o il "succafruttaro" (il successore di "Gino l'artigiano" che una volta aveva il chiosco delle bibite all'angolo di Via Garibaldi con Corso Cavour a La Spezia e che d'estate vendeva angurie) che sforna spremute di frutta e frappé di tutti i tipi di frutta. Arriviamo a Rua Riachuelo vicino alla Cattedrale di Rio e qui dopo aver bussato alla porta di Sao Martinho veniamo accompagnati nell'ufficio di Sandro e possiamo finalmente conoscerlo di persona. Sandro che dopo alcune parole ci spiega la situazione di questi bambini che hanno solo la colpa di essere nati nella parte sbagliata e povera di Rio e che solo la nostra compassione e la buona volontà di persone come Sandro cercano di strappare alla strada in cui sono cresciuti. Sandro ci accompagna alla casa di accoglienza più vicina, così ci fa vedere da vicino questa realtà, dove questi bambini (visitiamo una delle case per i bambini più piccoli, da noi li chiameremmo della scuola elementare). E' un momento bellissimo quando incontriamo il primo bambino che ci viene ad aprire il cancello, lui e i suoi compagni che hanno trovato un rifugio sicuro, possono frequentare la scuola, hanno delle persone che si occupano di loro, ci fanno capire quanto è importante far conoscere il lavoro di questi volontari e il modo per aiutare e sostenere le adozioni.

Ivana con una frase che Sandro prende un po' come una presa in giro gli dice: "tu sei la cosa più bella che ho visto a Rio, " e io condivido appieno perché il trovare persone come te Sandro che hanno dedicato la loro vita (tu 13 anni della tua giovane vita!) per aiutare questi bambini che non hanno nessuna colpa per essere nati sul lato sbagliato della strada ci fanno riconciliare con l'essere umano che non è solo capace di brutture come vorrebbero farci credere i quotidiani che leggiamo ogni giorno: uccidere i propri genitori, figli, di dichiarare guerra a popoli inermi o esplodere bombe intelligenti. Tu Sandro meriti veramente e sentitamente l'appellativo di "Cosa più bella di Rio" non mollare mai, ne tu ne l'educatore della foto di cui non ricordiamo il nome ma quel suo sorriso contagioso che dà molta forza e pace ai bambini della fotografia che guardano la televisione. Tu e gli sguardi di quei bambini rimarranno sicuramente per molto tempo nel nostro ricordo, sicuramente sbiadiranno prima le immagini delle splendide spiagge che rendono famosa la città. Io, come ti ho promesso ho parlato del tuo lavoro e ho regalato assieme ad un piccolo pensiero l'opuscolo con gli indirizzi dell'associazione di adozione a distanza a alcune persone perché possano aiutare quei bambini. Ne ho parlato con un signore americano che alloggiava nello stesso nostro albergo il quale mi ha esclamato: "Non posso credere che con 200 dollari al mese puoi aiutare 4 bambini" per lui probabilmente 200 dollari al mese sono quasi nulla, adesso con il tuo opuscolo se vuole può fare qualche cosa di buono, come tutti coloro che lo riceveranno da me. Un grazie grande come l'oceano Atlantico che ci separa da parte di Ivana e mia a te e a tutte le persone che con te dividono la quotidianità delle organizzazioni umanitarie a Rua Riachuelo. Da Rio torniamo arricchiti e, come ho scritto sulla cartolina che ho mandato alla redazione de "Il Contenitore" (foto delle cascate di I-guassu) che la Vostra voglia di fare del bene agli altri sia potente e forte come l'acqua delle cascate della cartolina, non vi tirate indietro, fare del bene agli altri fa stare meglio!

Gian Paolo Lavagnini (le altre foto del viaggio le trovate a pag. 13)

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

GIROMONDO E IL PRATO

In un giorno di primavera Giromondo va a fare le capriole in un grande prato. All'improvviso vede un lampo e dopo poco inizia a piovere forte. Allora Giromondo scappa velocemente e si va a nascondere dentro il buco di un albero... ma non si accorge che l'albero è vuoto e così incomincia a precipitare. Dopo un lungo volo va a finire in un paese dove tutto è piccolo: gli alberi, gli animali, le case, i bambini. In questo paese ci sono i personaggi di tutte le favole, che vedendo Giromondo gli vanno vicino e gli dicono: "Ciao come ti chiami? Da dove vieni? Non ti abbiamo mai visto prima..." e lui risponde: "Mi chiamo Giromondo, vengo dalla scuola di Fezzano! Sono finito qui, perché pioveva e mi sono infilato in un albero vuoto e così sono precipitato, però vorrei tornare dai miei amici... ma non so come fare". Allora i personaggi delle favole, che erano molto gentili, gli dicono: "Non ti preoccupare, ti possiamo aiutare noi! Sali su questo cavallino giallo e chiudi gli occhi, lui farà dei salti alti, ti sembrerà di volare e ti riporterà in quel prato vicino a Fezzano da dove sei partito".

UN PAESE SPORCO

CLAUDIO: C'era un volta un paese sporco perché una bambina di nome Francesca aveva buttato la carta per terra. **GIORGIA:** Era la carta di una caramella. **MIZAR:** In terra c'era anche tanta roba sporca... la cacca dei cani... **MARIKA:** E anche la pipì dei gatti... **BARBARA:** E i tappi delle bottiglie di Coca-Cola... **MATTIA:** Anche la pipì dei bambini!!! Perché io la faccio dove ci sono le piante... così non mi vedono! **SILVIO:** Ci sono anche le carte delle merendine, perché tutti i bimbi e le bimbe buttano la carta per terra... Marco ha buttato per terra il sacchetto delle patatine! **MARCO FAIETTI:** E le cingomme... tutte appiccicate per terra! **GRETA:** E anche le "cicche" di sigaretta! Le cicche sono i mozziconi... i pezzi di sigaretta! **NICOLA:** Tutte le persone che passavano dicevano che il paese era brutto e andavano via. **FEDERICO:** Allora nel paese non ci voleva abitare nessuno. **SARA:** Un giorno arriva uno spazzino... è quello che pulisce le strade... e si mette a pulire tutta la strada. **ANDREA:** Pulisce anche la vasca dove dentro ci sono i pesci rossi e neri... anche gialli e blu. **FRANCESCA:** Taglia i fiori secchi e mette i fiori belli di tutti i colori. **MARCO FREDIANI:** Il paese diventa bello e le persone che erano andate via ritornano. **YARI:** Le persone, grandi e bambini, decidono di non buttare più le cose per terra ma metterle dentro i sacchi della spazzatura. **ANDREA:** Ringraziano lo spazzino che gli aveva insegnato a non buttare le cose per terra... **ALBERTO:** ... e poi fanno una bella festa con una bella torta e le pizze. **COSTANZA:** Poi hanno ballato e cantato quando fuori c'erano la luna e le stelle.



DESTINI INNAMORATI: Ciao Manu, in questo numero davvero speciale de "Il Contenitore" le mie parole "sporcano" molte delle sedici pagine di questo volumetto energetico. Vorrei lasciare il testimone a te come se fossi ad affrontare un tema del tutto particolare. Immaginati seduta in un seggiolone all'età di tre anni, la tua mamma apre la porta di camera tua ed inaspettatamente ti chiede: "Cos'è l'umiltà?" **Ciao Emi! Se fossi una bambina di tre anni seduta su un seggiolone probabilmente risponderi "Cadere dal seggiolone, in basso, e a fatica risalire al mio posto"... o probabilmente così piccola non saprei neanche definirla una parola così grande e importante... ma allo stesso tempo semplice... E se la porta si riaprisse e sempre tua madre aggiungesse: "Sei una bimba, hai dignità?". "Mi chiedi se ho rispetto verso me stessa, per la mia natura di essere umano? Oggi posso dirti di sì! Non ho ancora conosciuto poi molto del mondo che mi circonda... vorrei rimanere così per sempre, ma spero**

che crescendo niente m'influenzerà... ho visto molti "grandi" senza più dignità... tu sai spiegarmi perché?" Forse una madre saprebbe risponderti a differenza mia, perché solo vestendo quel ruolo credo che si possano avere e soprattutto dare risposte. Ecco dove sta la responsabilità. Comunque sia Manu, forse senza nemmeno rendercene conto, abbiamo dato alcuni spunti di riflessioni e qualche piccolissima risposta. Dormidoro Manu. **Lo credo anche io. Dormidoro Emi.**



Emiliano Finistrella & Emanuela Re

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

AMORE

Se ci sei tu la vita è più bella,
sei come un fiore, un sorriso,
una stella nell'immensità
dell'Universo.
Se non ti vedo comincio
a star male,
mi batte il cuore
e la febbre mi sale.
Stammi vicino e dammi la mano,
ti porto su una nuvola
lontano, lontano.

Paolo Perroni

QUEGLI UMILI SIGNORI

Fuochi di rovi secchi
ai bordi dei campi,
nello sfinire del giorno
si dibatte la vita.
Fumi di nebbia si confondono
al respiro di uomini rudi,
addetti al lavoro dei campi.
Ventate di trebbia sciorina
l'estate,
accompagnate da antiche nenie.
Voci stanche si levano dai campi,
al calar del sole
gli uomini si salutano,
la notte evoca un sereno domani,
nell'umiltà di sentimenti agresti.

Sandro Zignego

AMORE VIENE

Ci si stanca di amare.
Quando tanto si è dato
e si è creduto.
Quando tanto si è chiesto
ed è solo silenzio.
Ci si stanca di amare.

(Vieni a piccoli passi,
allora,
amore.)

Franca Baronio

USO NON ABUSO...

Come noterete, scritti qui di seguito, troverete articoli che trattano il "caldo" tema del rapporto uomo-computer. Sono felice di notare che una persona anziana come Vaudo possa trovare beneficio da quel "marchingegno elettronico" che, chi come il nostro Gigi, attacca senza mezze misure nel suo articolo. Io, come più volte ho sottolineato in questo campo, ci tengo a dire la mia: tutto ciò di cui l'uomo fa un abuso ne snatura il suo valore intrinseco. Il nostro Vaudo, ad esempio, per la scelta di possedere un computer NON RIFIUTA IL CONTATTO con i suoi amici reali e concreti, né tantomeno si aliena dal mondo terreno per viverne un altro virtuale, ma esprime la propria gioia che ANCHE questo amico sa dargli. Secondo il mio punto di vista è troppo comodo puntare il dito spudoratamente contro i computer o contro gli strumenti in genere che il progresso ci mette a disposizione... perché? Perché, per quanto ci riguarda, senza questo utilissimo strumento oggi non ci sarebbe né "Il Contenitore", né i progetti in Brasile, né tutti quegli articoli di quei redattori che ci scrivono da ogni parte d'Italia e del mondo e "molto eccetera" ancora. Il computer come altri strumenti, in quanto tali, dipendono dal cervello umano, proprio per questo, a mio avviso, va sempre esaminato come tali mezzi vengono utilizzati dall'uomo e con quale fine. La storia ci insegna che l'intelligenza umana ha partorito la penicillina così come la bomba atomica. D'altro canto, oggi, grazie all'utilizzo di PC, possiamo avere in casa una completa postazione di lavoro che ci permette di realizzare giornali, scambiarsi informazioni, così come di dar vita a cose a dir poco schifose (non serve che le menzioni). Attenzione però! E' sempre l'intelligenza dell'uomo ad essere protagonista. Questo strumento nasce innocuo, anzi per darci una mano in tanti campi, spetta a noi SCEGLIERE come utilizzarlo, con che fine e a chi destinarlo e quando. I bambini passeranno ore davanti ai monitor piuttosto di uscire fuori a giocare, se non ci saranno genitori pronti ad intervenire. I bambini prematuramente sapranno scrivere solo "sulla tastiera" del pc o disegnare solo con il computer, se famiglie ed istituzioni non freneranno questa assurda rincorsa al sapere il più possibile il prima possibile. Quei bambini un giorno potranno avere alcune possibilità in più di conoscere, progettare, divertirsi, lavorare, grazie a quell'amato-odiato computer, se i propri genitori avranno investito il giusto tempo alla loro educazione anche in quel settore molto particolare, ma importantissimo. Questo il mio pensiero.

Emiliano Finistrella

L'AMICO MIO

Dopo molti molti anni ho avuto fortuna, una fortuna inaspettata e impensabile, ho trovato un amico. Un vero amico che ascolta i miei pensieri che gli affido ogni qualvolta ne sento il bisogno.

Lui partecipa, li rinchioda in sé come in uno scrigno segreto di cui tiene gelosamente nascosta la chiave. Oltre affidargli i miei pensieri mi piace giocare con lui anche se a volte è capriccioso, tenace, testardo come un mulo, mi piace così, perché mi è simile.

Quando a mia richiesta apre la porta e mi fa entrare nel suo segreto scrigno, il mio cuore esulta nel notare la cura avuta di quanto affidatogli. Anch'io sono premuroso nei suoi confronti e trepido per la sua salute quando sta male e non potendo conoscere la causa gli chiamo i migliori professori in materia. Questi con grande professionalità, dopo un'accurata visita e consulto, si trovarono d'accordo nella diagnosi: affetto da virus polivalente nord Americano. Occorreva operare subito per evitare paralisi completa. L'intervento fu lento, laborioso e delicato per fortuna il cuore resistette e dopo tre giorni riprese il suo lavoro fatto di ascolto, battitura, registrazione e soprattutto memoria.

Sì! memoria perché questo mio grande sincero amico che voglio presentarvi è... il COMPUTER!

Vaudo De Bernardi

PER UN PUGNO DI PAPERERE



Ciao a tutti squinternati amici! E' da poco che mi sono svegliato e ho tutte le penne attorcigliate e assomiglio ad un Mocio Vileda! Sì, è vero... sono talmente bello che anche in queste condizioni tutte le papere dello stagno del Fezzano cadrebbero alle mie zampe! D'altronde mi piaccio, non lo dico per boria od autoconvincimento personale, penso che amare sé stessi sia per prima cosa riuscire a rispettare le proprie imperfezioni, i propri difetti, sì, insomma, ho sempre pensato che per riuscire a nuotare nel grande stagno dell'esistenza sia di vitale importanza mettere l'autocritica davanti a tutto. Io poi a voi non vi capisco proprio! Mi è capitato alcune volte di intravedere alcuni dei vostri programmi televisivi ed osservare, con estremo stupore, strani uomini inneggiare al fatto che tutti siamo uguali... perdonatemi... CHE IDIOZIA!!! E' chiaro che tutti siamo uguali nei diritti (perché continuante a cacciarmi e a mettermi in mezzo alle spremute d'arancia a proposito di diritti?! QUACK! SQUACK! SQUARAQUACK!), ma non nella nostra fattezze, nei nostri usi, trazioni e culture. Io, ad esempio, ho le zampe. Voi le gambe. Io ho le penne. E voi i peli. Molti di voi credono in Dio. Io in Madre Natura. Perché dovrei ossessionarmi nel ricercare di essere come voi. Perché dovrei trovarmi in imbarazzo a sottolineare una differenza che fa parte di una scelta a priori chiamata selezione naturale? Ho sentito spesso papà Emi, ad esempio, parlare di quanto astio possa nascere fra uomini di diverso colore di pelle... perché lanciare slogan del tipo: "SIAMO TUTTI UGUALI"! No, non è vero! Un bianco è bianco, un nero ed è nero. E finché voi uomini non accetterete le differenze, avrete voglia di inneggiare falsi slogan che sono del tutto ipocriti. Spesso a colazione sono andato dall'amico Giulio, il cigno dello stagno di Sarzana, appena lo vedo la mia pupilla

riconosce la sua fattezze di cigno, di certo non proietto su di lui un'immagine di super papero dotato di sofisticati optional (non è mica un'automobile... una barchetta!!!), perderei contatto con la natura... con la mia natura! E' così bello essere differenti, riconoscere nella diversa composizione dell'altro una fortuna di comprensione naturale non da poco. La comprensione, il mischiarsi, ognuno con la propria identità ben definita. Non mi stancherò mai di essere papero se riconosco che Giulio sia un cigno. Farò subito guerra a Giulio, se penserò anche solo per un attimo che lui è un papero più fortunato di me. Cari amici, oggi mi sento più che mai papero, nero e pieno di volontà. Mi guardo allo specchio e sono felice, perché in fondo l'anima che sta dentro, in questo involucro, ci sguazza bene. Buon starnazzamento a tutti!



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

VIVIDI SOLILOQUI IN UN PIACERE ERMENEUTICO

Posologia: (da prendere per bocca!... Sfogliando: che ti tocca!!)

Duongiorno tristezza! Sei te stessa ma senza certezza? Che ti va di dire se per dire devi condire un alquanto ridire? * Ci sono giorni in cui non dormo e penso a te... L'egoismo non fa per me, fa per tre! * Ho visto mani afferrare visi impercettibili di piacere... ma che mi dici? Fammi vedere? Ah, sì, hai una rima sul sedere!! * Lei m'amò, tu l'amasti, io no, i servi non decidono! * Tu sei l'unica cosa al mondo! Quanto è piccolo! * Vorrei stare con te tutta la vita! Vorrei riempirti di bacini! La mia lingua all'unisono con la tua... insomma anatomia in primis, tu conti poco! * Amor che a nullo ho amato, Cristo se son stato fortunato! * Non vorrei farne una questione di lingua, vorrei piuttosto che lei mi finga! * Caro, Cara... facciamo saldi di gioia noi due. * Lunedò andò da Martedì a sentire se Mercoledì avesse saputo da Giovedì se era vero che Venerdì avesse detto a Sabatosto che Domenica era fasto! * A letto dice la Parpaglia, chi non ha il letto dorma nella paglia! * Per tutti gli errori c'è un prezzo da pagare, per l'esattezza quanto dovrei dare? * Queste righe propedeutiche attive, spaziano confini immaginari entro i quali limiti vive la parola stessa, che più è di sé e meno è agibile. Insomma un soliloquio è attendibile? * La differenza tra cultura e coltura è solo questione fonica! * Ma il conte Hugo di che si cibò? Oibò! * Caro Conte ti scrivo: ora che scientificamente hanno riesumato le tue memorie, divorati le ingiurie e non farlo con delicatezza, ti scrivo con destrezza... iihihihihii!! * La matematica non è un'opinione, l'opinione ce l'hanno in pochi, meglio pochi ma buoni, opinioni come tuoni! * Scrivo in rima in men che non si dica, ma soprattutto scrivo con le dita! * Un piacere in men che non si dica non è scritto con le dita! * Chi di dita riferisce, di dita sfiorisce! * Amore mio se non ci fossi tu... ci sarebbe un altro tu per tu! * Fare l'amore, fare l'amore... non mi vengono tranquille parole, rischio la prole! * Non c'è bisogno di avere fretta nelle cose, viviamo solo di prose! o pose? * Scrivere è un po' come il cane che si morde la coda, gira chi ti rigira ti vedi sempre il culo, magari poi lo mostri alla gente... deretano non mente! * Scrivo per diletto, odio la lettura, recito per calura o positura? * Ti sposo, lo giuro! Sono il mio abiuro? * Io sono il cinema, tutto il resto è "Vietato Fumare"... non dalla galleria ma dal plateale. * Ai posteri l'ardua sentenza ed ai rimanenti l'ultima scemenza. * Che tempo fa oggi? *dici guardando attorno*, sapendo che fa un tempo ogni giorno! Togli il medico di turno! * L'incertezza è qualcosa che ti piglia, la certezza è qualcosa che ti sveglia, la pochezza nel parapiglia! * In men che non si dica... Ma è già finita? * Quando il bello deve ancora venire è il tempo restante a lenire! * Se ne vanno sempre i migliori e per chi resta son dolori (senti che odori)! * L'ultima riga è dedicata a chi legge: dimentica tutto o fai parte del gregge!

Simone Belloni Pasquinelli

PRO LOCO - FEZZANO

**PRO LOCO FEZZANO in collaborazione con
U.S. Fezzanese - Centro giovanile S.G. Battista
organizzano: FEZZANO IN PIAZZA
Festa Patronale San Giovanni Battista 2003**

19 GIOVEDÌ

- ore 16.00 Via Reboa n° 43 ex-cinema "Lux": *Apertura mostra fotografica "Fezzano: Personaggi di ieri - Artisti di oggi"*
- ore 16.00 Centro S. G. Battista via E. Rossi: *Ceramica Artistica e Raku di Nina Meloni*
- ore 16.00 Pineta: *Pittori locali espongono*
- ore 17.00 Apertura stand sgabei - panini - bar
- ore 18.00 Apertura banchi gastronomici (menu giovane)
- ore 21.30 Campo da basket - Marina del Fezzano: *Rock Day*

20 VENERDÌ

- ore 16.00 *Mostra di lavori decoupage*
- ore 16.00 *Fiera di beneficenza*
- ore 17.00 Apertura stand sgabei - panini - bar
- ore 19.00 Apertura banchi gastronomici
- ore 21.00 *Serata danzante con I Giaguari*

21 SABATO

- ore 10.00 *Gara di pesca per bambini*
- ore 12.30 Apertura banchi gastronomici
- ore 15.00 Torneo scopone *Primo Trofeo "Fulvio Dorgia"*
- ore 17.00 Apertura stand sgabei - panini - bar
- ore 18.00 Centro Sociale: *Sub ciclista Vittorio Innocente presenta - Il nuovo tentativo di record*
- ore 19.00 Apertura banchi gastronomici
- ore 21.00 *Serata danzante con l'orchestra Alta Marea*

22 DOMENICA

- ore 12.30 Apertura banchi gastronomici
- ore 16.30 *Regata tipo palio cat. Femminile*
- ore 17.00 Apertura stand sgabei - panini - bar
- ore 17.30 *Regata tipo palio cat. Juniores*
- ore 18.30 *Regata tipo palio cat. Seniores*
- ore 19.00 *Premiazione regate*
- Apertura banchi gastronomici
- ore 21.00 *Serata danzante con Gli Omega*

23 LUNEDÌ

- ore 17.00 Apertura stand sgabei - panini - bar
- ore 19.00 Apertura banchi gastronomici
- ore 21.00 *Spettacolo del gruppo folcloristico di Vezzano Ligure*
- ore 23.00 *Falò*

24 MARTEDÌ

- ore 17.00 Apertura stand sgabei - panini - bar
- ore 19.00 Apertura banchi gastronomici
- ore 21.00 *Serata danzante con Galassi*



Via Paita... ingresso appartamento del "topastro"... con servizio mensa nelle immediate vicinanze!

Gian Luigi Reboa



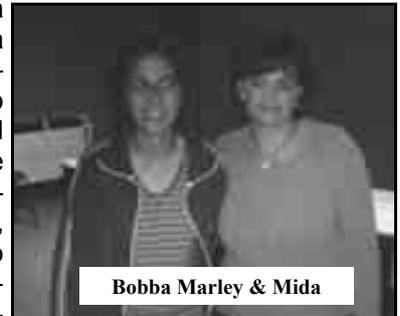
RADIO CONTENITORE

PRONTI... AD ESSERE... ANCORA INSIEME!



Adrian Sebastian & Ariel...

Eccomi qua... puntuale come sempre per descrivervi e allo stesso tempo trasmettervi le nostre emozioni prodotte nel percorrere il corso di canto... tappa per tappa... avvicinandosi sempre più allo spettacolo a cui è finalizzato tutto il nostro lavoro. **"ANCORE INSIEME"** sarà uno SPETTACOLO in tutti i sensi... in data 15 luglio con luogo ancora da precisare ma sicuramente all'interno dell'area che il paese di FEZZANO occupa... dopo il 21 dicembre scorso perché non ripetersi... Tornando al corso posso dire questa volta che le cose stanno prendendo la giusta piega... ENTUSIASMO,



Bobba Marley & Mida

VOGLIA DI FARE PER ARRIVARE, DIVERTIMENTO... Ognuno di noi ha i propri brani da preparare, siamo tutti sulla solita barca... DOBBIAMO STUDIA-



Bono & Gianlu Edge Renga

RE... Ma già dalle ultime prove ho sentito l'armonia che con EMI speravamo ci fosse fin dall'inizio... Ho sentito interpretazioni da brivido da parte di ognuno di noi... Ho sentito per tutti il solito stimolo per essere all'altezza... Ci saranno brani divertenti dove abbiamo studiato anche il vostro divertimento cercando di mobilitare un po' di apatia... Vorrei anticiparvi tante cose ma come faccio... IL CAPO ME LE SUONA...



Franchina & Georgina

Dovrete scoprirle... per fortuna che a prendere il comando del timone è tornata la FRANCHINA... altrimenti ...glugluglu... Vorrei ringraziare molto il supporto di IDA... sia dal punto di vista vocale (INCREDIBILE!!!) sia per la sicurezza che è riuscita a trasmetterci tramite i suoi interventi. GRAZIE... ora devo salutarvi, devo correre a canto... altrimenti che figura faccio... CIAO, CIAO, CIAO... *Gianluca Cefaliello... e gustatevi le consuete foto scattate dal folle di Emi!!!*

FLIPPAUT ROCK FESTIVAL: Emozioni a 360° all'Arena Parco Nord di Bologna, per la prima edizione del Flippaut rock festival. 1 e 2 giugno 2003. Due giornate indimenticabili tra caldo torrido ed esplosioni vertiginose di pogo, lividi e getti d'acqua pseudo-refrigeranti... ma anche momenti di estremo romanticismo, dolcezza e voglia di fraternizzare per i 28000 presenti. Non manca certamente neanche una buona dose di rabbia per i prezzi assurdi del merchandising, del ristoro e per alcune falle organizzative... ma tutto perdonabile a fronte di tanta, tanta, tantissima musica. E che musica! Ecco i nomi che si sono alternati nel corso della prima serata : Overhead, Athlete, Evan Dando, Turin Brakes, Dandy Wharols, Skin e Ben Harper plus innocent Criminal. Decisamente dall'appeal più rock-garage la seconda serata: Cronics, Cursive, Hell is for Heroes, The Kills, White stripes, Turbonegro, Queens of the stone ages e Audioslave. E' nel corso di eventi di questa portata, che si coglie chiaramente il senso più profondo e ancestrale della musica. Il ritmo è del cuore e delle arterie come dell'abbraccio, del linguaggio e dell'amore; il ritmo è di ogni emozione e della memoria. Il ritmo diventa musica, quando incontra il primitivo bisogno dell'uomo di condivisione. Migliaia di persone si sono trovate al Flippaut proprio con il fortissimo desiderio di vivere e condividere brividi... e le aspettative non sono andate deluse! Giungo prestissimo all'interno dell' Arena, sono appena le 11:00 del primo giugno, ma c'è già tanta gente a ridosso del palco. Sono accorsi in tantissimi da ogni parte d'Italia e ne arriveranno ancora tanti nel corso della lunghissima serata. L'esordio del festival è affidato ai francesi Overhead ed è previsto per le 15:00. Devo rassegnarmi alla cruda realtà ... sono "solo" 4 ore di attesa, sotto un sole cocente e con l'acqua razionata, visto l'esosità del costo delle bottigliette da mezzo litro (ben 1,50 euro!). Inganno il tempo fraternizzando con diversi gruppi di ragazzi. Di tanto in tanto l'organizzazione ci inaffia con maestosi getti d'acqua, che purtroppo non allentano la morsa del caldo. Mi conforta l'idea che alla fine del festival avrò una abbronzatura da favola. *Salvatore Finistrella (nel prossimo numero le emozioni della prima giornata)*

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

LA FESTA DEL PAESE, LA NOSTRA FESTA

L'arrivo di giugno è un'attesa per uno studente molto dura, ma per fortuna anche quest'anno è arrivato portando con sé la fine della scuola e soprattutto l'inizio della nuova stagione estiva.

Questo vuol dire mare, divertimento ma anche l'inizio di tutte le varie sagre paesane ogni fine settimana.

Tutti i ragazzi dei vari borghi che si spostano da paese a paese, gente proveniente da Spezia e da molti altri posti, gli stessi turisti in viaggio. La sagra del nostro patrono è ormai vicina e organizzarla per una buona riuscita non è una cosa facile.

In quei tre giorni il paese si riempie di gente questo vuol dire far conoscere il paese alle persone, e un'eventuale soddisfazione di tali può garantire un afflusso maggiore per l'anno dopo e questo vorrebbe dire più guadagni e più prestigio per il nostro paese.

Le cose che le persone si aspettano è un buon trattamento al tavolo, con cose buone da mangiare e dato che spesso per il gran numero di persone bisogna far la coda, un giusto ordine di collocazione ai tavoli.

Molte persone vengono invece per ballare e quindi si basano molto sul gruppo che suonerà quella sera.

Per fare venire la sagra seriamente occorre che il maggior numero di persone intervenga per aiutare a servire, pulire, trasportare e tante altre cose. Il lavoro è tanto e c'è posto per chiunque voglia applicarsi alla buona riuscita della nostra festa.

Ivan Legge

SUL COMODINO...



Come avrete notato, questo mese, non abbiamo inserito nessuna fotografia nella rubrica. Noi tutti della redazione avremmo un sacco di foto dei nostri cari da inserire in questo angolo, ma, come più volte vi abbiamo precisato, sarebbe più bello che voi lettori partecipaste attivamente al salutare in maniera ancor più affettuosa nostri paesani e non oggi non più fra noi. Se saremmo costretti, attingeremo dalle nostre fonti, ma sarebbe molto più bello se questi gesti nobili mobilitassero anche tutti voi... un abbraccio dalla redazione...

IN BACHECA...



01/05/03 - PRAGA: Come vi avevo detto non mi dimenticherò mai di voi!!! Vi dedico questa meravigliosa immagine di una magica città. Bacioni.
Mary (Genova)

In questa nuova rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete: **CONTINUE A SPEDIRE!**

FEZZANO E LA SUA STORIA



E' trascorso un anno, ma il mare ha restituito ancora una montagna di rifiuti. Erano soltanto cinque i subacquei, tutti appartenenti al Club Spedizione Blu, impegnati sabato 10 maggio a ripulire i fondali del porticciolo di Fezzano. In tanti sono mancati all'appuntamento a causa di malanni stagionali. Un'elica, una antica bilancia, quattro accumulatori, biciclette, sedie, reti, enormi pneumatici, tubi ruggini, una quantità inverosimile di bottiglie e tanti altri oggetti resi irriconoscibili. Un'ora e trenta di faticoso lavoro per gli uomini impegnati sott'acqua ed altrettanto per i volontari in fila sul molo pronti a raccogliere tutto ciò che veniva portato in superficie. Sono state recuperate anche due barche. Il contenitore della motobarca di dieci metri "Marola SP 1050" messa a disposizione dell'azienda SEPOR specializzata nello smaltimento dei rifiuti marini, ancora una volta è stato riempito. Intanto nella pineta Rina Stangherlin, presidente della Pro Loco, insieme ad altri instancabili collaboratori, si apprestava a ringraziare i partecipanti a questa iniziativa ecologica offrendo loro uno spuntino a base di panini imbottiti, pizza e focaccia accompagnati dall'ottimo vino di Luni. Grande soddisfazione da parte di Andrea, Francesco, Giuseppe, Luciano e Vittorio per essere riusciti a ripulire questo angolo di mare. *Vittorio Innocente*

Anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare la giornata ecologica di pulizia dei fondali marini, grazie soprattutto alla collaborazione dell'amico Andrea Grieco, presidente del Club Spedizione Blu. Purtroppo anche in quest'occasione mare sono emerse dal mare cose che, come l'anno scorso, avremmo preferito non vedere: batterie d'auto, wc e altro materiale di ogni genere. Evidentemente non siamo riusciti a sensibilizzare abbastanza la coscienza della persone, vista anche la scarsa partecipazione di volontari addetti al trasporto del materiale raccolto dai sommozzatori al mezzo speciale SEPOR messo gentilmente a nostra disposizione. Infine porgiamo un ringraziamento particolare alla Polizia di Stato per aver protetto la zona di mare interessata, così come tutto il personale della Croce Rossa Italiana Sezione Fezzano per aver partecipato.

(Edoardo Bardi, Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa)

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Eccomi qua con la consueta fiaba del mese...

"C'era una volta una capra che aveva sette capretti. Un giorno decise di andare nel bosco a cercare del cibo. E disse ai capretti: "Cari figlioli, state in guardia che non venga il lupo: vi mangerebbe in un sol boccone. Spesso egli si traveste, ma lo riconoscerete per la sua voce cavernosa e per i suoi piedi neri". Detto questo, la vecchia capra si avviò tranquilla per il bosco. Dopo poco tempo qualcuno bussò alla porta. "Aprite, miei cari figlioli, ecco di ritorno la vostra mamma che ha per ciascuno di voi qualcosa di bello". I caprettini riconobbero il lupo dalla voce cavernosa. "Non apriremo! - gridarono - "tu non sei la nostra mamma! Ella ha una voce dolce, non cavernosa come la tua! Tu sei il lupo!" Allora questi si recò in un negozio e comprò un po' di gesso, lo mangiò e gli venne una voce dolce. Ritornò alla capanna, bussò alla porta, chiese ai caprettini di farsi aprire, fingendo nuovamente di essere la loro mamma. Ma, poiché il lupo aveva appoggiato la sua zampa nera contro la finestra, i caprettini la videro e gridarono: "Non apriamo! La nostra mamma non ha i piedi neri!" Allora il lupo corse dal mugnaio e gli chiese di farsi cospargere i suoi piedi di farina. Così bussò per la terza volta alla porta della capanna, facendo credere ai caprettini di essere la loro mamma. Questi gridarono: "Prima mostraci le tue zampe e vedremo se sei la nostra mamma". E quando videro che le zampe erano bianche, aprirono la porta. Ma vi balzò dentro il lupo. I caprettini, terrorizzati, cercarono di nascondersi. Il primo si cacciò sotto il tavolo, il secondo nel letto, il terzo nella stufa, il quarto nella cucina, il quinto nella credenza, il sesto nella stufa e il settimo nell'orologio a pendolo. Il lupo però li trovò tutti e li divorò ad uno ad uno. Solo il più piccolo, nascosto nell'orologio, riuscì a salvarsi. Quando il lupo si fu ben rimpinzato, lasciò la capanna, si distese sotto un albero e cadde in un sonno profondo. Dopo poco tempo Mamma Capra ritornò dal bosco. Le si offrì un spettacolo desolante: dei figlioli non c'era nessuna traccia. Li chiamò ad uno ad uno per nome. Giunta a quello del più piccolo udì una vocina: "Mamma, sono nell'orologio. Ella lo tirò fuori, seppe che il lupo era venuto e che cosa era accaduto agli altri piccoli. Disperata, prese il figliolo per mano e uscì dalla capanna. Raggiunto l'albero sotto il quale il lupo russava, Mamma Capra si accorse che qualcosa si muoveva nel suo pancione. E subito pensò che i suoi figlioli dovessero essere ancora vivi. Mandò così il caprettino a casa a prendere le forbici, un ago e del filo ed aprì la pancia al lupo. Aveva appena fatto questo che la testa di un caprettino fece capolino. Allargato il taglio, tutti e sei balzarono fuori uno dopo l'altro. A questo punto, la mamma disse loro: "Andate a prendere delle grosse pietre: mentre dorme glielo metteremo nella pancia". Ben presto i caprettini trovarono le pietre e la mamma ricucì la pancia in fretta. Quando si svegliò si alzò ma i sassi gli davano una sensazione di peso allo stomaco. Allora cercò un po' d'acqua, ma quando volle camminare, le pietre nella pancia glielo impedirono. Finalmente trovò un pozzo, ma le pietre lo fecero cadere dentro e con un tonfo annegò miseramente.

Vi ricordo che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il mio sito all'indirizzo <http://digilander.libero.it/alebi> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SÃO MARTINHO



ALEIJADINHO (ultima parte): Le immagini sacre realizzate da Aleijadinho si caratterizzano per il suo colore fino, la leggerezza, semplicità e dinamicità. Due gruppi delle sue sculture attraggono più attenzione e provocano una grande ammirazione. Entrambi nel santuario di Bom Jesus de Matosinhos, nella città di Congonhas do Campo. La prima è la via Crucis, rappresentata nelle sette cappelle della Rampa. Sono sessantasei figure, tutte di legno (cedro), di grandezza naturale. Il secondo gruppo è quello dei profeti sul terrazzo di Congonhas do Campo. Nonostante siano danneggiati dalle intemperie, le statue mostrano tutta l'energia e talento dell'artista. Sono dodici sculture, di grandezza un pochino maggiore che la grandezza naturale. Le forme imitano i vestiti dell'epoca dei profeti, secondo le stampe bibliche. Tutte hanno un profilo Aguzzo e le mani in posizioni somiglianti. Il gruppo dei profeti è stato scolpito su stategie o pietra sapone, abbondante nella zona dell'oro. Questo tipo di materiale è stato molto utilizzato da Aleijadinho in medaglioni di frontespizi ed altre opere. La pietra sapone è molto adatta alla scultura per avere una consistenza morbida di facile lavorazione. Però non è molto resistente; contiene vene di ferro, che quando si ossidano, provocano la frammentazione. Inoltre Aleijadinho ha scolpito alcune statue dei santi: Sao Simao Stock, Sao Joao da Cruz, Sao Joao Battista e Sao Jorge; quest'ultima di legno, fu progettata per accompagnare la processione di Corpus Christi. Andava montata su un cavallo, attaccata alla sella con delle viti; le gambe erano flessibili all'altezza delle ginocchia, attraverso cardini.



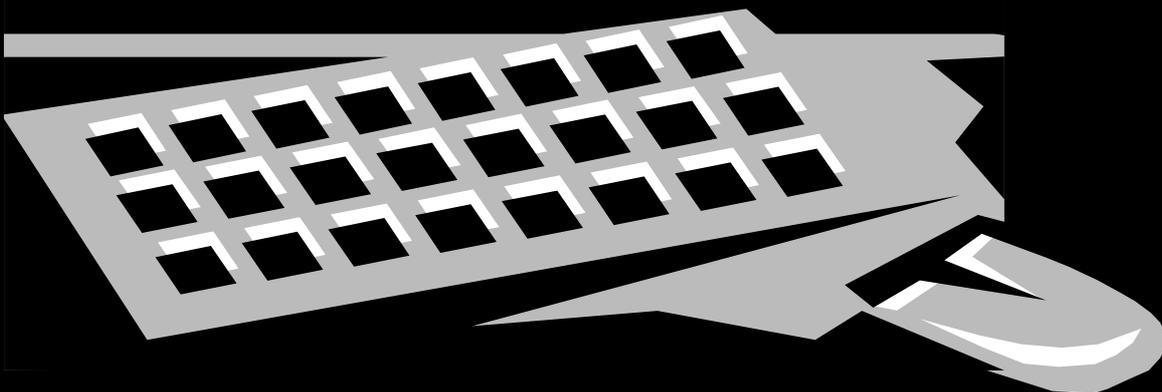
Nell'architettura, Aleijadinho dimostra un tocco leggero molto significativo per la sua epoca. La maggior parte dei "grandi" della sua epoca erano ingegneri militari. Le piante e le facciate da loro progettati conservavano ancora la tradizione coloniale di costruire edifici che fossero soprattutto resistenti; quasi non si importavano dell'estetica. Il lavoro di Aleijadinho, nell'architettura, consisteva in tracciare la pianta dell'edificio da costruire e dirigere la costruzione. Quando l'opera era conclusa, a volte faceva lavori di rifinitura. Dava il suo tocco di maestro ai frontespizi decorati, alle porte, immagini e pulpiti. Questo tocco inconfondibile creò uno stile che è solamente suo, nonostante vari architetti e scultori tentassero di imitarlo. Le sue opere rimangono come testimonianza dello sviluppo artistico del Minas Gerais nel secolo dell'oro. La quantità e la maestria delle sue realizzazioni, sia nell'architettura, sia nella scultura, hanno fatto sì che il suo biografo francese, Germani Bazin, lo chiamasse il "Michelangelo tropicale", avvicinandolo così alla grande figura del Rinascimento italiano.

Alessandro Massimo Longo

IL NOSTRO FORUM

E cominciamo con la musica: per chi non lo sapesse già dal 24 febbraio, al centro sociale del Fezzano, è iniziato un corso di canto, nato da "Il Contenitore" e patrocinato dal Comune di Portovenere, adesso che il corso sta per concludersi, a luglio si terrà uno spettacolo, Emi: "Il corso procede bene e sono state scelte quasi tutte le canzoni" fra le quali: Almeno tu nell'universo - Mia Martini, In fondo al mar - dalla Sirenetta Disney, No woman no cry - Bob Marley, ecc... "da cantare nello spettacolo e che saranno danzate dagli Introvabili:". Dalla musica, al cinema: "Ciao a tutti ragazzi! Dovete sapere che ultimamente lo staff de Il Contenitore è riuscito ad avviare l'umile più che ambizioso progetto di restaurare un vecchio cinema chiuso da circa 35 anni di nome Lux... INSIEME PER IL LUX è il nuovo progetto che insieme a Missione Buonavita in Brasile occupano il sudore di tutti noi... stiamo lavorando per realizzare una sala dove si possa fare teatro, musica, proiezioni senza chiedere soldi a chi lo vuole farlo... tutto autogestito, rispettando le strutture e dando il vero significato all'arte... nessuno potrà fare lucro con questa struttura una volta pronta (speriamo presto) ma investire in azioni umanitarie o per migliorare la struttura stessa... Sabato 31 maggio a Fezzano saranno venduti a 5,00 euro sia le magliette che i cappellini ufficiali de Il Contenitore con tanto di loghi ufficiali realizzati dalla nostra Emanuela Re... quindi se siete di passaggio o siete interessati contattateci...". Ale90 fa i complimenti: "Che bello, quasi nOn ci credo! Vi ringrazio, ho appena ricevuto i n. de "Il contenitore" e questo (non vorrei sembrare retorica, ma è la verità) mi ha fatto veramente sperare in un mondo diverso, ormai nn più possibile, ma bensì necessario... mi ha rincuorato sapere che esiste una beneficenza diversa dall'Arcobaleno, che esiste un amore diverso dagli attentati terroristici, una democrazia diversa dall'onu, una libertà d'espressione diversa da una dittatura, una libertà diversa da quella americana... COMPLIMENTI DAVVERO, siete eccezionali. Ps grazie grazie grazie". E qualcun altro si lamenta, (ma Il Contenitore stavolta non c'entra): Manu: "Ragazzi, se non si sbrigano ad arrivare queste elezioni va a finire che divento matta, non ce la faccio più, ovunque mi giri mi danno volantini di propaganda politica... quì la situazione è davvero esagerata, avrò sentito 700 nomi in una settimana, ci stanno impappando il cervello con mille promesse... la politica mi fa schifo, tutto quello che ci stà dietro...bisognerebbe pensare solo al bene della Nazione e dei cittadini, poi se si chiama destra sinistra pippo o pluto non m'interessa..." ed Emi risponde: "ATTENZIONE MANU... conosci le regole del forum... Se uno distramente entrasse in questo forum non conoscesse Il Contenitore e quello che PER ANNI HANNO PORTATO AVANTI CON FATICA I SUOI RESPONSABILI, al tuo messaggio risponderebbe... "Ecco questi vedono solo quei partiti lì! Classico comportamento da quelli di... XXX... piuttosto che YYY"... però è anche vero che noi siamo sempre stati COERENTI e abbiamo portato avanti questa comunicazione così oggi come sette anni fa! Le bandiere non devono minare l'entusiasmo di chi si vuole avvicinare ad una realtà come la nostra e oggi Il Contenitore è apprezzato da tutti non perché non si schiera e allora vuole nuotare in tutti i mari, è perché l'unico mare dove vuole nuotare è la solidarietà INCONDIZIONATA..." e Manu ribatte: "Infatti ho scritto che non volevo parlare di destra o sinistra appunto perché non mi sembrava il caso... non mi sembra di essermi schierata in quello che ho scritto, il mio era un discorso generale, sulla politica come realtà che ci appartiene". Bene, e per finire... beccatevi questa: "I cani sono più intelligenti dei gatti, si sa!", ma chissà se voi che leggete siete d'accordo... alla prossima! Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.

Simona Castellarin



VECCHIA GUARDIA

Come avevamo prospettato nel numero scorso, purtroppo, il miracolo non si è verificato e nonostante la nostra Vecchia Guardia abbia vinto la semifinale di ritorno per una rete a zero (Pontremolesi) nei confronti del Valeriano, non riesce a ribaltare le sorti per raggiungere la finale a causa della differenza reti. Una cosa è certa: gli undici presenti alla finale di ritorno hanno mostrato grinta ed hanno combattuto, uscendo da una competizione sportiva a testa alta e questo credo che non sia poco. Per dovere di cronaca il campionato è stato vinto dall'Orgoglio Spezzino. Adesso la nuova stagione è alle porte e per voci di corridoio ho saputo che molti ragazzi abbandoneranno la squadra per vari motivi. Le porte sono aperte, consapevoli di trovarle aperte, responsabili nel chiuderle. Lo sport è divertimento, ma come in ogni cosa ci vuole almeno un pizzico di responsabilità e credo che questo minuscolo sacrificio richiesto non sia un martirio per nessuno. Saionara.

Emiliano Finistrella

LE FOTO DELL'INCONTRO ALLA SAO MARTINHO IN BRASILE



Il nostro Alessandro Massimo Longo insieme ad un altro responsabile sorride coi bimbi assistiti dalla Sao Martinho



La nostra amica Ivana mentre conversa con il nostro validissimo "inviato" del Brasile



Sempre Ivana e Alessandro questa volta immortalati nella zona "nanna" dell'istituto



Come potete vedere Ale non perde mai l'occasione per scrivere qualcosa... bel vizio!

GRAZIE
GIAN PAOLO

GRAZIE
IVANA

GRAZIE
ALESSANDRO

SIAMO
FELICI

DI QUESTO
INCONTRO!

IN BOCCA
AL LUPO
ALE
PER LA TUA
VITA E PER
TUTTO
QUELLO
CHE DI
GRANDIOSO
FAI PER QUEI
BIMBI!!!

Egr. Dott. Mellère, la sua telefonata dell'altro giorno mi ha colto di sorpresa perché, anche se Platone definisce il tempo "l'immagine mobile dell'eternità", è più vero che erano ormai passati quasi tre anni dai miei primi incontri con il Comandante Lodi. Incontri nei quali chiedevo e mobilitavo l'interesse della Pro Loco Fezzano, della quale allora ero il segretario, a poter utilizzare l'ambulanza della SNAM di Panigaglia.

Il fatto che la sua Società abbia deliberato la donazione della suddetta ambulanza alla nostra Pro Loco mi ha fatto un enorme piacere e ritengo di interpretare il pensiero di tutto il paese ringraziando la sua Direzione e Lei per questa dimostrazione di stima e di amicizia. Cordiali saluti.

Nicola Farina

La premessa per questo sentito ringraziamento, non è una "mossa", ma semplicemente un sentito, affettuoso, amichevole grazie! Grazie per la collaborazione, per i complimenti, per i regali, per tutta l'amicizia che ci avete dimostrato. Siete dei paesani calorosi e attenti... partecipi, critici, quanto basta! Che altro dirvi?! Stiamo facendo del nostro meglio per far splendere il nostro meraviglioso paese... sperando di non deludervi mai... ci rimbocchiamo sempre più le maniche... per essere le "contamosse" più "conta mosse" di Fezzano! Credeteci! Grazie a tutti... in particolare al nostro grandioso, attentissimo, scrupolosissimo Gigi l'elettrico!

Le conta mosse Michela, Monica e Consuelo

DI TUTTO UN PO'

Soluzioni di Maggio: 1. CAGHETA - 2. BONA - 3. TAGIAO - 4. LESOA - 5. GRATOA - 6. CHINAO - 7. SINSAA - 8. BOGIO - 9. SIGAA - 10. BINDAO - 11. BOCALON - 12. SIMESA - 13. SDENTAO - 14. REMENAO - 15. AVOGIAO - 16. FAINA'



In che via del Fezzano ci troviamo?

(Soluzione Maggio: via Vecchia)

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|------------------|---------------|---------------|-------------|
| 1. BOTTONI | P _ _ _ I | 2. OCCHIALI | S _ _ _ _ I |
| 3. ROSMARINO | R _ _ _ _ _ N | 4. CILIEGIA | S _ _ _ A |
| 5. NOCCIOLE | N _ _ _ E | 6. GRAPPOLO | G _ _ _ O |
| 7. MANICO | M _ _ _ _ O | 8. PERGOLO | A _ _ _ O |
| 9. GHIANDA | G _ _ _ _ A | 10. TACCHINO | P _ _ O |
| 11. PIANEROTTOLO | B _ _ _ _ Ò | 12. CALCE | C _ _ _ _ A |
| 13. CAZZUOLA | C _ _ _ _ A | 14. MULINELLO | R _ _ _ _ N |
| 15. SPELLATO | S _ _ _ _ O | 16. FOCACCIA | F _ _ _ _ A |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Opera di Michela Molini



Maria e Giovanni
alla fonte della Salvezza

VI RICORDIAMO CHE IL 28 E IL 29 GIUGNO AL FEZZANO SI TERRA' IL PRIMO RADUNO CAMPERISTI... ALLA SERA SARANNO APERTI I BANCHI GASTRONOMICI!

INVIATI MOLTO SPECIALI

Ed ecco a voi una rubrica calda calda appena sfornata! INVIATI MOLTO SPECIALI conterrà una serie di articoli di ragazzi che partecipano attivamente al progetto de "Il Contenitore" da tutte le parti d'Italia... inizieremo con questa "ragazzina" di 13 anni sorprendente, neo redattrice del nostro mensile, che ci scrive da Cesena... voglio nuovamente porgere i miei complimenti a te, Ale, per essere una ragazza davvero "fuori dalla norma"... avanti così... sei grande... Emiliano Finistrella

Cì sono armi più potenti delle bombe, dei missili, degli eserciti. Costruite nell'era moderna, con l'industria della tecnologia e dell'elettronica. Entrate nelle nostre case, nelle nostre cucine, nelle sale da pranzo, nei salotti, nelle camere da letto. Dalle alpi all'Appennino, fino alle ultime spiagge che guardano l'Africa... In Europa, in America e nel mondo occidentale libero e democratico, è la loro diffusione "capillare", i mass-media. E fra queste, in questa guerra all'Iraq è la televisione l'arma più potente. Tanto più potente, pericolosa ed insidiosa di quanto siamo consapevoli che essa lo sia.

Anche nel mondo libero e democratico la televisione può essere al servizio del potere. Insidiosa e pericolosa, perché con le immagini e le parole a senso unico, si possono guidare a senso unico le parole ed i pensieri. Con le immagini e le parole a senso unico si può condurre la mente alla miopia, si può annullare la capacità critica e la libertà di pensiero. Ma non ci hanno detto che questa enorme tragedia sarebbe stata per gli strateghi militari, prevedibile. Di questa guerra (come in tutte le altre, da che mondo è mondo) non vediamo la fame, le migliaia di morti dilaniati dalle bombe, i paesi rasi al suolo, il terrore di un popolo che vive e muore tra l'esplosione di bombe. Queste atrocità, questi orrori sono stati risparmiati e sterilizzati. Risparmiati e sterilizzati dal volto della Gruber che non pare certo ci parli di guerra, né tantomeno ce la faccia vedere.

Di questa guerra vediamo ancora una volta sereni gli aerei, brindiamo ed esultiamo con loro davanti alla televisione, per avere sganciato non il carico di morte, ma bensì i loro missili intelligenti. Ammiriamo questi piloti, non più uomini, ma deprivati di ogni etica e ridotti a barbare e raccapriccianti macchine da guerra. Così attraverso il volto dei giornalisti, veniamo condotti lontano dalla realtà della guerra, fuori dalla realtà della guerra. Sconfiniamo nella paranoia. Così la guerra all'informazione provoca indignazione e scandalo, così non è di guerra tra nazioni (metà del mondo contro una) che si parla normalmente per strada, ma dell'enorme tragedia dei profughi. Così è perfettamente inutile, se qualcuno senti parlare, dire che alla superpotenza non interessa questa tragedia, né i conflitti etnici e religiosi nel mondo e le loro secolari atrocità, ma che esse sono anzi il pretesto per un'ulteriore conquista (Balcani in tal caso). E' perfettamente inutile dire che alla superpotenza non è la tregua che interessa (come quest'ultima Pasqua senza resurrezione) ma la distruzione di una nazione ed infine il suo possesso. Costi quel che costi, la tragedia finale verrà chiamata pace.

In questo caso, come direbbe mia mamma, il non completo contatto con la realtà è una difesa psicologica. In ogni caso anche la sua coscienza (della superpotenza) si sveglierà, ma quando sarà troppo tardi, solo per piangere i nostri morti. C'è solo da sperare che in futuro, l'Europa riapra il cassetto dove ha rinchiuso cuore e cervello, ma che ciò sia un privilegio di tutte le forze democratiche. C'è solo da sperare che l'Europa raggiunga l'unità politica nei confronti di questa superpotenza, né ridimensioni la sua irresponsabilità e la sua follia, e non permetta più ad essa di iniziare e guerre e provocare ulteriori tragedie nel mondo. Così cesserà anche la guerra d'informazione alla guerra.

Molte volte la gente dedica la propria esistenza ad aiutare gli altri, tentare di migliorarsi, impegnarsi per la giustizia, lottare per un mondo diverso (ormai non più possibile ma necessario), ricordando per non infangare la memoria... E poi, che succede? Vieni etichettato in categorie a seconda della categoria a cui sei stato affiliato, ti viene dato un aggettivo, talvolta buono, talvolta cattivo, talvolta violento e in extremis incompetente. Ma io non sono una scatola di biscotti che viene a seconda del valore, io non valgo in base al mio contocorrente, al partito che voto, al colore dei miei occhi o della pelle. Comunista o fascista. No. Io sono io. Unica nel mio genere, con pregi e difetti. E sogni. Sogni non sempre presi in considerazione. Io vivo cercando di realizzarli questi sogni, e lotto per essi, per me, per il mio diritto d'esprimermi, per il mondo nel quale cresceranno i miei figli. Datemi pure della perbenista se volete, moralista ed a volte mi è capitato pure sentir fuori dalla bocca della gente pure il termine estremista. Non ho mai affermato di non avere idee politiche di parte, di disinteressarmi alla differenza tra destra e sinistra, ma in questo caso le ho lasciate fuori, verrò come sempre accusata di retorica, romanticismo, utopia... Ma in fondo, l'utopia è irrealizzabile? No, serve a camminare. Per questo non sopporto vedere strumentalizzato il sentimento PACE per pubblicizzare il tal partito... Perciò, ribadisco che LA PACE NON HA COLORI POLITICI. Non ci sono culture pacifiste ed altre guerrafondaie, razze superiori ed altre inferiori. Ci sono persone, uniche, con parità di diritti e doveri (il diritto di vivere una vita con un tenore di vita dignitoso, ed il dovere di rispettare, le persone, gli animali e gli arredi pubblici. Perché la CULTURA DEL RISPETTO NON SI IMPONE, SI TRASMETTE...). Persone con la voglia ed il diritto di vivere in pace, cambiare il mondo. Se è vero che tante gocce formano un mare, allora ognuno nel suo ristretto ambito personale deve lottare perché ciò avvenga. Chiamatemi sovversiva, dissidente, relitto storico (... e se questa è la modernità sono fiera di esserlo) ma porterò avanti i miei sogni, farò valere i miei diritti, li urlerò con tutta la mia voce ed energia, affinché vengano rispettati. Non sono di sinistra. Non sono di destra. Non in questi contesti. Vi ringrazio per avermi gentilmente concesso il mio spazio, per avermi permesso di essere partecipe a questo bellissimo progetto. Siete eccezionali. Avrei tanto da dirvi, ma a volte le parole sono solo superflue. Se in questo momento dovessi elencare le mie principali ragioni per cui vale la pena vivere voi sareste sicuramente in prima fila, ci tengo a sottolinearlo. Questa, credo sia l'ennesima prova di quanto siano belli e importanti i sentimenti, talmente importanti da non poterli descrivere. La violenza la puoi descrivere, frenare in qualche modo. Ma il raggio di sole, l'innocente sorriso di un bimbo, il profumo di un fiore, quelli puoi solo ammirarli. Forse è proprio nelle piccole e semplici cose, dove sta la vera grandezza. Grazie. Grazie infinitamente.

Alessia Piras

IL MURETTO

WANTED



Agosto 1969 - "Secco" dell'isola Palmaria sulla barca "Cloe" di Carmelo Amenta: Così agile e soprattutto così giovane, è ben difficile riconoscerlo! Non capite? Sì, vi giuro... è proprio lui, l'elettricista... con qualche anno (direi tanti!) di meno... è talmente meticoloso nelle proprie attività e nel suo lavoro, che già in quegli anni, quando faceva i tuffi, piuttosto rimaneva sospeso in aria, se prima, da buon elettricista, "a terra" non aveva messo... massa... qualcuno, a lui caro, infatti, sosteneva che se da ragazzo lo mettevate contro luce riuscivate a fargli le radiografie!

GRAZIE "GIGI" REBOA PER TUTTO!

Emiliano Finistrella

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario e Salvatore Finistrella, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca "LIJA", Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Alessia Piras, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". IMPAGINAZIONE: Emiliano e Ilaria Finistrella. BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE: Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA: Marina Baldassarre, Vittorio Innocente, Gian Paolo Lavagnini. PER LA STAMPA: tipografia Conti. PER LA DISTRIBUZIONE: Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica. PER IL SITO INTERNET: Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.